

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
981120SP_RC1.pdf	20/11/1998	SPP	R Colombo	Trascrizione	Nevrosi Psicopatologia Destini della nevrosi

**SEMINARIO DI *SCUOLA PRATICA DI PSICOPATOLOGIA* 1998-1999  
LA PSICOPATOLOGIA E LA SUA SCIENZA,  
PRODOTTA DAL PENSIERO DI NATURA**

**20 NOVEMBRE 1998  
5° SEDUTA**

**LA PATOLOGIA È LA NEVROSI E LE ALTRE FORME SONO SUOI  
DESTINI**

**RAFFAELLA COLOMBO**

È un'osservazione breve, perché Giacomo B. Contri l'ha già introdotta questa sera. Non si tratta di partire dalla nevrosi e poi passare ad altre patologie, perché la psicopatologia è la nevrosi. Il resto sono destini della nevrosi. La nevrosi non è una fra le quattro psicopatologie, ma la patologia è la nevrosi ed essa stessa ha dei destini: uno di questi è la cura, ma ci sono anche altri destini. Vuol dire che la nevrosi da sé non sta; cioè, la nevrosi non sussiste, non si autoalimenta come noi diciamo delle patologie che hanno una vita propria, autoalimentandosi con teorie.

Ripeto. Avevo detto che il passaggio alla patologia avviene quando il soggetto stesso mette qualcosa di proprio, interviene attivamente. La patologia diversamente non sussisterebbe perché ha poca consistenza come costruito. Dicendo che la patologia è la nevrosi e che le altre sono suoi destini, anzi, più precisamente: la patologia è la nevrosi e la nevrosi stessa ha dei destini, diversi, di cui uno è la cura. La nevrosi è come un costruito, un movimento a meta, con un destino; uno di questi è la cura, e tra altri vi sono la perversione e la psicosi. La nevrosi non rimane senza destino: tende a una conclusione. O è una conclusione nella cura o è una conclusione diversa, che si presenta come tentativo di guarigione. È una tendenza alla conclusione diversa, ma è pur sempre tendenza alla conclusione. L' inconclusione della nevrosi tende a concludersi in un destino: la cura è uno di questi; gli altri destini sono comunque qualcosa che non è più nevrosi. O è perversione o è psicosi. Trovo in questa osservazione, oltre a conseguenze ingenti per quanto riguarda il trattamento, soprattutto del bambino, che quella domanda "Ma perché curare?" è una domanda nevrotica. Perché curare la nevrosi? Appunto perché comunque ha dei destini. Perché la nevrosi potrebbe restare così, ossia non trattata? Perché ha comunque dei destini. Non rimane inconclusa.

© Studium Cartello – 2007

*Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine  
senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*